

Resoconto stenografico
Presidenza del presidente Pierluigi Laudati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: "Disposizioni a favore del posto fisso". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

D'ELIA, relatore. Il lavoro sicuro costituisce un fondamento per la stabilità economica e sociale del nostro paese. Il posto fisso rende possibile la formazione di famiglie con il conseguente aumento della richiesta economica. Avendo una fonte di guadagno sicura le persone sono portate ad impiegare più facilmente il proprio reddito, innestando, di fatto, un circuito positivo nel mercato, con conseguente aumento della domanda, dei risparmi, degli investimenti e della occupazione. In pratica il disegno di legge recepisce e rielabora la ricetta Keynesiana, ancora una volta vincente in un momento di crisi economica. In questo modo si pone rimedio alla forte mobilità registrata nello Stato italiano. Il lavoro stabile consente di programmare il proprio futuro, pur se non deve essere inteso come difesa dei fannulloni. La flessibilità è il concetto in base al quale un lavoratore non rimane costantemente al proprio posto di lavoro a tempo indeterminato, ma muta più volte, nell'arco della propria vita, l'attività occupazionale e/o il datore di lavoro. Ciò, però, determina incertezza ed instabilità con inevitabili ripercussioni sia in ambito economico che sociale. Il concetto di flessibilità rischia infatti di degenerare nel concetto di precariato quando rilevano contemporaneamente, ed involontariamente da parte del lavoratore, più fattori di instabilità quali ad esempio la mancanza di continuità nella partecipazione al mercato del lavoro e la mancanza di un reddito adeguato con il quale pianificare la propria vita presente e futura. Merito e uguaglianza dovrebbero essere alla base di ogni società civile. Ma ciò non è in contrasto con il posto fisso pur se bisogna dare la possibilità a chi lavora di migliorare con percorsi formativi, corsi di aggiornamento ed essere al passo e pronti per ogni tipo di innovazione. Il progetto che presentiamo pone, pertanto, l'accento su un aspetto fondamentale: il posto fisso, inteso però non come garanzia per i fannulloni, ma un sistema per migliorare le condizioni di vita delle famiglie italiane.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Concettini. Ne ha facoltà.

CONCETTINI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che esaminiamo oggi sicuramente ci induce a fare una serie di riflessioni. Ciò perché sembra un disegno di legge che va controcorrente. Da tempo ormai si è innestata una cultura che ostacola il posto fisso e che vede, invece, di buon occhio la mobilità e la flessibilità. Questi ultimi valori, senz'altro

utili a creare nuove professionalità, determinano, però, una continua incertezza ed instabilità, tanto che i giovani di oggi sono a volte disorientati e privi di certezze. Le ripercussioni sulla nostra società sono inestimabili, e dal punto di vista sociale e dal punto di vista economico. Non avere un posto fisso non spinge a costruire nel lungo periodo, tutto appare precario ed incerto e, conseguentemente, diventano instabili anche i rapporti interpersonali. Si perdono di vista i valori che sono alla base delle nostre famiglie e del nostro Stato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore CASCIONE. Ne ha facoltà.

CASCIONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ricordo a tutti che l'articolo 1 della Costituzione sancisce come principio che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro ma ricordo anche che la Costituzione riconosce i diritti della famiglia intesa come società naturale ed in particolar modo richiamo l'attenzione sull'articolo 31 della Costituzione, il quale testualmente pone l'accento sull'impegno che deve assumersi lo Stato per la formazione della famiglia. E' evidente allora che in siffatta prospettiva non si può non tener conto delle ripercussioni favorevoli che potrebbe creare l'approvazione di un tale disegno di legge. Avere la certezza di un reddito adeguato e soprattutto stabile spingerebbe i giovani a progetti duraturi con la conseguente formazione di un numero maggiore di famiglie e ciò provocherebbe evidenti ricadute vantaggiose e nel campo economico e in quello sociale. Non sottovalutiamo, infatti, che la domanda dei beni di consumo crescerebbe in modo esponenziale così come crescerebbe la domanda di lavoro dei settori a loro volta dipendenti dalla famiglia (vedi le scuole, le industrie che producono prodotti per l'infanzia, servizi), nonché la richiesta di nuove infrastrutture (con effetti di ricaduta nel mondo dell'edilizia). Pertanto è davvero necessario che si approvi il disegno di legge appena presentato che può cambiare l'assetto sociale ed economico del Paese.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e do nuovamente la parola al relatore per la replica.

D'ELIA, relatore. Ringrazio gli onorevoli colleghi per aver sottolineato e meglio approfondito alcuni aspetti della questione senz'altro fondamentali. Non posso non concordare con le loro osservazioni e con le loro proposte. In particolar modo voglio richiamare anch'io l'attenzione sull'articolo 1 della Costituzione, perché ritengo che sia un dovere della Repubblica garantire a tutti i cittadini un lavoro stabile e dignitoso, così come ritengo che ogni cittadino debba essere rispettoso delle regole, non solo attraverso l'impegno quotidiano sul posto di lavoro ma anche attraverso l'aggiornamento e la qualificazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, ministro Montalto.

MONTALTO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, come rappresentante dell'Esecutivo non posso non sottolineare che il problema del lavoro e quello dell'inserimento dei giovani è sempre stato all'attenzione di questo Governo, il quale sa bene che urge una riforma sostanziale del settore con interventi radicali e profondi. Non posso allora non concordare con le argomentazioni proposte dai senatori intervenuti fino ad ora anche perché la famiglia rimane un obiettivo molto importante nella considerazione del programma di Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dei singoli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3.
Il Senato approva.

All'articolo 4 del disegno di legge è stato proposto un emendamento che invito il presentatore ad illustrare.

FANELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché le sanzioni previste dal disegno di legge in esame sono molto dure, tanto da prevedere il licenziamento, in alcune ipotesi, ritengo di dover introdurre un deterrente, attraverso la verifica periodica del lavoro svolto con ispezioni.

Chiedo pertanto che venga approvato il seguente emendamento sull'articolo 4, tendente ad introdurre il seguente comma 3: "L'attività svolta da ogni singolo lavoratore sarà sottoposta a controlli periodici da parte dei membri del comitato di cui all'articolo 6."

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sull'emendamento.

D'ELIA, relatore. Ritengo che sia giusto responsabilizzare i lavoratori, anche attraverso i controlli periodici appena prospettati. Il loro coinvolgimento è assolutamente necessario.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentate del Governo sull'emendamento.

MONTALTO, *rappresentante del Governo*. Concordo con il relatore. I lavoratori devono essere consapevoli ed informati e, attraverso le ispezioni prospettate, credo che siano anche più tutelati e spronati a fare sempre meglio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 6.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

MOLINARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARO. Come capogruppo della maggioranza dichiaro che il mio Gruppo voterà a favore della proposta di legge in quanto il suo contenuto è senz'altro condivisibile ed è uno strumento utile all'aumento dei posti di lavoro, cosa oggi di primaria importanza, visto il periodo di recessione che sta attraversando l'Europa e anche l'Italia .

DE SANTIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Noi riteniamo che il disegno di legge nel complesso costituisca un buon spunto di riflessione, ma le sanzioni previste risultano essere troppo severe e colpiscono i lavoratori in maniera indiscriminata. Tuttavia riteniamo che ciascuno debba votare secondo la personale opinione. Il mio Gruppo non assumerà una votazione concorde ma lascerà libero ciascuno di votare secondo quanto riterrà opportuno.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del disegno di legge "Disposizioni a favore del "posto fisso" nel suo complesso nel testo emendato.

Il Senato approva. Collegli, la seduta è tolta.